



CARIGNANO
26 GIU
22 LUG
2018

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Commedia seducente, complessa e frivola, intrisa di incantesimi, pervasa dal peso del potere, dalla potenza generatrice dell'eros e dal fuoco della ribellione.

Sogno è un'allegoria perfetta della dialettica tra la legge di natura e la legge della società civile, un esempio magistrale di armonia stilistica che coniuga prospettive feroci con aperture al ridicolo in cui io intravedo l'embrione dell'umorismo moderno in senso pirandelliano. La vicenda si svolge in Atene, luogo mitico e simbolo della istituzione politica. Il duca Teseo e la regina Ippolita prossimi alle nozze dopo una sanguinosa guerra che li ha visti nemici, si accingono a sancire il ritorno all'ordine e alla pace col matrimonio. La flebile serenità che si respira in città viene sospesa dalla ribellione della giovane Ermia che rifiuta di sposare l'uomo che suo padre ha scelto per lei. Teseo le accorda un tempo di riflessione che coincide col passaggio del solstizio d'estate durante il quale le forze paniche della natura prendono possesso dei cuori e delle menti umane attraverso le loro arti magiche.

Si accende la danza vorticoso che nello spazio di una notte vedrà protagonisti Ermia, il suo amore Lisandro, la bella amica Elena e il focoso Demetrio, Oberon e Titania sovrani capricciosi delle potenze occulte insieme col loro seguito, uno scalagnato e sparuto ensemble di commedianti improvvisati. Ho cercato una chiave di lettura che mi permettesse di conciliare i due mondi del Sogno nello spazio definito dal progetto e da Jacopo Valsania, di farli respirare nei costumi visionari di Alessio Rosati e Aurora Damanti. La prospettiva di indagine che mi è venuta in

soccorso è quella del filosofo Jacques Lacan che afferma «l'inconscio è un linguaggio, senza codice. Il discorso inconscio si svolge lungo due assi: l'asse della sincronia, che è quello della metafora, e l'asse della diacronia, che è quello della metonimia. Il sogno è una metafora e il sintomo stesso è una metafora. Così come il desiderio è metonimia». Ed è proprio intorno alle due figure retoriche di metafora e metonimia che abbiamo lavorato per portare a galla il complesso magma di pulsioni che anima il testo. Lo spettacolo non racconta un'epoca precisa né una struttura sociale definita, ma allude alla difficoltà che ogni essere umano prova nell'accettare le regole della civiltà di cui è parte. Allo stesso modo la spinta erotica della natura non si incarna in un tipo di sessualità concreta e quotidiana, ma piuttosto in figure oniriche che portano in sé i tratti dell'istintualità inconscia. Le immagini che si creano vengono collegate attraverso la musica dei Laibach, ala musicale del collettivo artistico-politico Neue Kunst Slowenische. Il collettivo si è occupato principalmente dell'estetica del potere e della strategia della sovraidentificazione. I Laibach operano la sovversione affermando gli aspetti dell'esistente che non possono essere espressi apertamente, ma che fanno parte nell'ordine simbolico dominante poiché è nelle verità nascoste dell'ordine simbolico che sono iscritti i punti di rottura.

Elena Serra

PRIMA NAZIONALE

DI **WILLIAM SHAKESPEARE**
TRADUZIONE E ADATTAMENTO **ELENA SERRA**

CON

VITTORIO CAMAROTA
OBERON, RE DEGLI ELFI / TESEO, DUCA DI ATENE
BEATRICE VECCHIONE
TITANIA, REGINA DELLE FATE / IPPOLITA, REGINA DELLE AMAZZONI E SPOSA DI TESEO
RAFFAELE MUSELLA
ROBIN GOODFELLOW, FOLLETO
GIORGIA CIPOLLA
FIOR DI PISELLO, FATA
MARCELLO SPINETTA
LISANDRO, INNAMORATO DI ERMIA
CHRISTIAN DI FILIPPO
DEMETRIO, INNAMORATO DI ERMIA E DI ELENA
BARBARA MAZZI
ERMIA, INNAMORATA DI LISANDRO
ANNAMARIA TROISI
ELENA, INNAMORATA DI DEMETRIO
ALESSANDRO CONTI
EGEO, PADRE DI ERMIA
ANGELO TRONCA
NICK BOTTOM, SOLDATO DI ATENE
YURI D'AGOSTINO
PETER QUINCE, SOLDATO DI ATENE

REGIA **ELENA SERRA**

SCENE E LUCI **JACOPO VALSANIA**
COSTUMI **ALESSIO ROSATI** E **AURORA DAMANTI**

SI RINGRAZIANO

SARTORIA TEATRALE D'INZILLO SWEET MODE - ROMA
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO,
REALIZZAZIONE MASCHERE
LORIS SPANU, CONSULENZA TECNICA LUCI
DAVIDE CALABRESE, TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO/D.A.M.S.

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

TEATRO NAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

DURATA: 1 ORA E 15 MINUTI